

OM SAI RAM

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D 342, “DESIDERIO PER LA FORMA FISICA”

26 ottobre 2024

*Il testo seguente contiene estratti tratti dal libro
del Prof Anil Kumar “SeekingWithin” pag 43 – 48.*

Il Prof. Anil Kumar Kamaraju è tra le persone scelte da Bhagawan per diffondere il Suo Messaggio e la Sua Missione. Ha viaggiato molto in India e all'estero e ha risposto a innumerevoli domande chiarendo dubbi basati sui Divini discorsi di Swami e sulle sue interazioni personali con Bhagawan. Ancora più importante, il Prof. Anil Kumar spesso ci guida su come connetterci efficacemente con il nostro Sai Interiore.

D. È sbagliato desiderare ardentemente la presenza fisica di Swami, amici e parenti? Come andare oltre?

R. Prof. Anil Kumar: Puoi desiderare ardentemente la presenza fisica di Swami per sentirLo anche in Sua assenza.

Ecco un semplice esempio: la maggior parte di voi qui è lontana dal proprio luogo natale.

La maggior parte di voi è lontana dai propri genitori. Ma non pensate a loro? Pensate a loro più di quando siete là. Almeno questa è la mia esperienza in tutti questi anni. Questa è la mia nona visita negli Stati Uniti. La mia conclusione è che i bambini che vivono all'estero pensano ai loro genitori più dei bambini che vivono con loro nello stesso paese. Questa è la dura, nuda verità.

Perché? Perché questo è nella loro mente: "Come sta mio padre? Come sta mia madre? Come stanno i miei fratelli? Come va il mio paese? Come vanno la città o il villaggio a cui appartengo?"

I vostri genitori sono in India, che è a ventidue ore di volo da qui. Ma vi dispiace per loro. Perché? A causa della mente.

Quindi, il Suo corpo fisico vi dà il sakara, l'esperienza della forma divina. Vi porta anche all'esperienza di Lui nell'assenza di forma, nella Sua assenza fisica. La Sua forma fisica è sakara. SentirLo in assenza della Sua struttura fisica è nirakara. Quindi ci stiamo muovendo dalla forma all'assenza di forma.

Prendiamo un semplice esempio: conosci Lakshmana e Bharata. Qualcuno una volta chiese a Rama: "Rama, oh Dio, Tu sei il re della rettitudine, Dharma. Ramo VighrahanDharmaha! Tu sei la vera incarnazione del Dharma"

"E allora?"

"Ho una domanda, Swami."

"Qual è?"

"Hai tre fratelli. Chi è il migliore tra i tre?"

Era una domanda molto difficile. Rama disse: "Bharata è il migliore tra i tre."

Poi qualcuno disse: "Oh, oh! Anche Dio ha dei pregiudizi. Lakshmana è stato con Lui, servendolo durante tutto questo periodo di esilio, rimanendo vigile durante queste notti, trascorrendo notti insonni, rinunciando a cibo e bevande, in costante vigilanza su suo fratello, Rama. Ma Rama dice: Bharata è il migliore."

Beh, il punto è questo: Rama rispose immediatamente: "Lakshmana sta servendo Me. Io sono qui proprio di fronte a lui. Lui mi vede e mi serve. Esalta la Mia presenza fisica e gode della Mia benedizione divina. Quindi, non c'è niente di strano in questo. Ma Bharata, che sta lontano, a cui è negata questa forma fisica e non ha possibilità di vederMi da nessuna parte, pensa a Me. Ha mantenuto il trono lì e su quello ha tenuto le Mie padukas(sandali sacri). Governa l'intero regno cantando il Mio nome in Mia assenza fisica. Quindi, Bharata ha seguito la forma di adorazione nirakara, mentre Lakshmana ha seguito la forma di adorazione sakara. Nirakara è più grande di sakara.

Pertanto, Bharata è più grande di Lakshmana", ha detto Sri Ramachandra.

Voi siete tutti Bharata, poiché pensate a Swami da lontano, che è adorazione nirakara, mentre noi, che stiamo con Lui, siamo i Lakshmana. Quindi, siamo il secondo gruppo.

Voglio essere abbastanza chiaro su questo punto.

Pertanto, questa struttura fisica di Sai, sakara, dovrebbe portarvi a uno stato in cui lo sentite psicologicamente, in cui vi identificate con Lui intellettualmente e sperimentate quella inseparabile unità non dualistica, che è il culmine di tutta la sadhana spirituale, di tutti gli sforzi e le aspirazioni spirituali. Questo è nirakara.

D. Vorrei un po' di chiarezza su un punto che abbiamo sollevato prima. Credo che sia stato detto che "La spiritualità non è individualità". La spiritualità, essendo un percorso individuale, non può essere un altro modo di dire, "Guarda dentro di te?" In secondo luogo, non siamo tenuti a condividerla verbalmente o parlarne. Le impressioni o l'incontro con lo spirito che abbiamo in ogni momento è spirituale. Se ne parlassimo, saremmo tutti yakety ; pertanto, vorrei comprendere meglio questo momento individuale, personale, del guardarsi dentro di se'.

Sai Ram!

R: Prof. Anil Kumar: La religione è soggettiva, mentre la spiritualità è generale. Lo ripeto, la spiritualità è generale, mentre la religione è individuale. Le esperienze sono sicuramente individuali, mentre lo sperimentatore (Sé) è lo stesso in tutti.

Non c'è niente di sbagliato nel condividere le proprie esperienze. Ma se condividere equivale a suonare la propria tromba, diventare più egoisti e sentirsi speciali e superiori agli altri, allora è pericoloso per quella persona.

L'ego spirituale è più pericoloso dell'ego mondano.

RamakrishnaParamahansa disse, "Il pericolo dell'ego spirituale è fatale, senza via di ritorno". L'ego spirituale è il più pericoloso.

Quindi, puoi condividere un messaggio che è destinato a qualcuno o condividere un'esperienza che porta un messaggio a tutti, un messaggio che costituisce un esempio o illustra un punto. Ma, se qualcuno vuole condividere i suoi dati biografici o la sua biografia, allora è una sciocchezza! Prima lo fermiamo, meglio è per l'organizzazione e l'istituzione.

D. Vivendo lontano dalla presenza fisica di Swami, a volte facciamo Seva, partecipiamo a sessioni di Bhajan o andiamo al centro Sai. Tuttavia mi chiedo perché Swami ci dice sempre di guardare dentro di noi. Ci prendiamo del tempo dai nostri fitti programmi di lavoro per andare a Puttaparthi a vedere Swami. Mi chiedo che senso abbia andare a Puttaparthi se dovremmo vedere Dio dentro di noi? Non possiamo semplicemente esercitarci a guardare dentro di noi ovunque ci troviamo?

R. Prof. Anil Kumar: Bella domanda. La stessa domanda è stata posta a RamanaMaharshi.

Qualcuno gli chiese: "Swami, qual è il ruolo di un guru?"

RamanaMaharshi disse: "Grazie alla devozione che l'uomo nutre verso Dio, Egli si incarna nella forma di un guru o Avatar per insegnarti che Lui è dentro di te. Quindi, Dio discende per dirti che Lui è dentro di te. Tu vai lì per vedere la Sua forma, per poi realizzare che Lui è il Senza- forma.

D. Swami dice: "Cercami dentro di te". Cosa significa e come dobbiamo farlo?

R. Prof. Anil Kumar: Lo dirò in questo modo: qualcuno ha chiesto a Swami: "Chi sei?"

Swami ha detto: "Invece di fare questa domanda, chiediti chi sei tu. Quando comprenderai chi sei, saprai chi sono io".

Ciò significa che il vero Tu e lo siamo Uno e la stessa cosa.

Dunque, come possiamo vedere Swami interiormente? La prima cosa è rivolgere la nostra mente all'interno. Finora la mente è rivolta all'esterno, La mente esteriore deve rivolgersi all'interno,

Se pongo lo specchio davanti a te, esso mostrerà la tua immagine. Quando rivolgo lo specchio verso di me, vedrò la mia immagine. Rivolgere la mente all'interno è Sadhana, così che possiamo vedere Baba dentro di noi.

Il Prof. Anil Kumar continua a ispirarci con gli insegnamenti di Swami nella prossima sessione.

Grazie per il tuo tempo.

SAI RAM